

RUTIGLIANO UN CONVEGNO PROMOSSO DALLA COPAGRI PUGLIA

# De Castro: cambiare la politica agricola

● **RUTIGLIANO.** (Bari) Una riforma da cambiare e l'Italia è pronta a fare squadra. Associazioni degli agricoltori e istituzioni unite nella lunga e complessa trattativa che deve portare il parlamento europeo per la prima volta a modificare la riforma della Pac, la politica agricola comunitaria. La proposta elaborata dall'esecutivo dell'Unione Europea è particolarmente penalizzante per il nostro paese. Prevede che gli aiuti vengano erogati a prescindere dal bisogno di manodopera richiesto dalla coltura, ma in misura uniforme.

Questa la direzione di marcia emersa dal convegno promosso a Rutigliano dalla Copagri Puglia al quale ha preso parte il riconfermato presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo Paolo De Castro. «La riforma - ha dichiarato l'ex ministro pugliese - cambierà profondamente di sicuro ma tocca all'intero sistema Italia fare in modo che possano essere introdotti i cambiamenti necessari allo sviluppo della nostra agricoltura su flessibilità degli aiuti, sburocratizzazione, "greening" che così com'è non ci piace e strumenti di sostegno per il mercato». I lavori, moderati dal giornalista economico de «La Gazzetta del Mezzogiorno», Marco Mangano, sono stati introdotti dal presidente regionale della Confederazione dei Produttori Agricoli di Puglia, Tommaso Battista che ha sottolineato la necessità di indirizzare gli aiuti verso gli agricoltori attivi, anche piccoli, e di assicurare strumenti per combattere le crisi di mercato e favorire l'accesso al credito.

Sull'indispensabilità di mettere al centro degli aiuti il lavoro e non la superficie ha insistito il segretario generale nazionale della UILA Stefano Mantegazza che ha evidenziato un altro elemento da correggere nella Pac: le misure sulle ecosostenibilità sono disegnate su misura per i paesi continentali e non mediterranei e quindi bisognerebbe lasciare ai singoli paesi e alle regioni una certa flessibilità nell'applicazione.

Guarda alla rendita e non alla produzione la Pac proposta della commissione di Bruxelles, attacca l'assessore regionale alle risorse agricole Dario Stefano che rivendica alla Puglia il primato nazionale dell'export agroalimentare a conferma di una robusta tradizione identitaria. Alle associazioni di categoria Stefano rilancia la proposta di un patto per l'aggregazione, per la costituzione di organizzazioni di produttori, unico modo per conquistare i mercati.

Nelle conclusioni affidate al vice-presidente nazionale vicario della Copagri Alessandro Ranaldi la nuova doccia fredda caduta sugli agricoltori con il decreto mille proroghe rappresentata dall'Imu sui fabbricati rurali che penalizza duramente il lavoro e non la proprietà. Di qui l'appello al governo Monti che finora non ha dato risposte al mondo agricolo su carico fiscale e accesso al credito.

